



Associazione Nazionale Partigiani d'Italia

Ente Morale: D.L. n.224 del 5 aprile 1945

Comitato Provinciale di Monza e Brianza

Via Carlo Rota 8, 20900 Monza, MB

www.anpimonzabrianza.it

info@anpimonzabrianza.it

08.02.2021

Comunicato stampa

Solidarietà al Prof. Mantegazza e intervenire contro i nazi-hacker

Conosciamo benissimo il Prof. Raffaele Mantegazza, docente di pedagogia all'Università Milano Bicocca e conosciamo altrettanto bene il suo impegno anti-fascio-razzista, essendo lui stesso, tra le altre cose, un iscritto alla nostra Associazione.

Egli riesce a dedicare molto del suo tempo a educare i giovani ai principi democratici, affinché loro possano dotarsi di quegli antidoti necessari a combattere il bullismo ma soprattutto i rigurgiti nazifascisti che sono sempre in agguato nelle scuole. E quindi immaginiamo, ma non solo, condividiamo la incredulità con cui ha dovuto assistere ad un attacco nazifascista hacker durante il terzo incontro in programma con i ragazzi delle scuole di Cinisello per parlare della "Giornata della Memoria": contenuti antisemiti, insulti, bestemmie hanno raggiunto lo scopo di interrompere la didattica.

Naturalmente al prof. Mantegazza, agli studenti, agli organizzatori di quegli incontri fondamentali per capire la tragedia della Shoah e della deportazione va tutta la nostra piena solidarietà e vicinanza. E condanna, condanna ferma per l'eschabile atto nei confronti della scuola come Istituzione dello Stato democratico, quindi antifascista, e di tutte quelle persone che esercitavano un libero diritto di conoscenza della Storia.

Ma sarebbe ben poca cosa se ci fermassimo qui: solidarietà e condanna vengono espressi quasi ogni giorno, purtroppo, per le scritte, le intimidazioni, le aggressioni, i vandalismi alle lapidi dei caduti che ci hanno liberato dall'oppressione nazifascista. Ma i fatti alla scuola di Cinisello dimostrano che serve qualcosa di più e di più efficace per combattere legalmente questi codardi_nazifascisti che sono in grado di "introdursi" nei collegamenti ipertestuali, avendo, evidentemente, strumenti informatici o tecnologici sofisticati

L'ANPI pensa sia urgente definire altre e nuove fattispecie di reato, in particolare sui social e nelle teleconferenze. Tra gli interventi più immediati, ampliare gli attuali limitati compiti di indagine della polizia postale, responsabilizzare giuridicamente i providers, conferire ai giudici il potere di ordinare l'oscuramento dei siti e dei profili Fb fascisti.

Vi è poi l'emergenza di un intervento più incisivo sulle competenze amministrative e sugli interventi preventivi, ad esempio in tema di elezioni, per l'ammissione delle liste elettorali che non devono avere come riferimento simboli o parole d'ordine del fascismo e della concessione di spazi pubblici a queste formazioni.

Pensiamo che la vera battaglia antifascista deve condursi su due piani: da un lato, nel superamento della frammentata e parziale disciplina legislativa oggi vigente, con provvedimenti tali non solo da colmare specifici vuoti, ma dare continuità e coerenza all'intero sistema; dall'altro lato, nell'impegno quotidiano a far conoscere che cosa è stato il fascismo del tragico ventennio (art.9 legge Scelba),

nonché a combattere, con i mezzi della legalità e della democrazia, ogni forma di “nuovo fascismo”, comunque si atteggi e comunque si presenti, impegnando tutte le forze nell'attuazione dei principi fondamentali della Costituzione.

Al Prof. Mantegazza, ai giovani, agli insegnanti, a tutti gli antifascisti, ai cittadini che hanno a cuore le sorti di questa democrazia, l'ANPI rivolge un appello: non arretrare mai e denunciare qualunque atto fascista o razzista si venga a conoscenza.

La Presidenza